PERCORSO DIOCESANO GRUPPI SPOSI

"Far risuonare il Kerygma nel cuore di ogni famiglia" (AL 286)

ANNO 2019-2020 (Battesimo e missione)

Vivi in Cristo: battezzati, inviati... sposi

2° tappa At 8, 26-40

"Il Battesimo": conseguenza del Kerigma?

Riprendere l'icona biblica di At 8, 26-40

Leggere "L'Amore di Cristo ci possiede" del Patriarca Francesco n. 18

Per introdurre l'argomento

Partire dall'esperienza quotidiana della propria famiglia e del contesto in cui si vive. Essere sposi cristiani: quali difficoltà?

Il racconto di At 8, 26-40 sottolinea l'importanza del Battesimo. Quando scaturisce nel brano il desiderio del battesimo?

Che cosa mancava all'etiope prima di incontrare Filippo? Che effetto produce il Kerygma?

Tutti siamo stati battezzati per il Kerygma ricevuto dai nostri genitori ma non può mancare il Kerygma rivolto e accolto con consapevolezza successivamente, nel percorso di iniziazione cristiana e in altre esperienze di fede.

E' possibile essere battezzati e trovarsi ancora nella situazione dell'eunuco prima di incontrare Filippo?

Che cos'è per gli sposi il Battesimo?

Che cosa vuol dire riscoprire il Battesimo?

Che cosa vuol dire per la coppia riscoprire il battesimo? Quale effetto può avere?

Spunti per la riflessione

Battesimo e matrimonio

Il Rito delle Nozze inizia con la memoria del Battesimo. Siamo dei battezzati e siamo chiamati a vivere tutta la nostra vita alla luce dell'Agnello, dell'Amore del Signore. Non solo vittime dei sentimenti, ma credenti che lasciano trasfigurare con questi anche tutta la persona e le relazioni fino a renderle presenza e sacramento dell'Amore del Signore, partecipi della chiamata alle Nozze eterne. E'

una chiamata grande che ha bisogno di andare costantemente con umiltà alle radici, alla sorgente che rinnova il nostro amore e le nostre azioni. Il Battesimo necessita di una sorta di risveglio, di una novità che tocchi tutta la vita delle persone. Spesso sembra un sacramento per bambini, anzi neonati, e invece è un dono immenso che opera una profonda trasformazione e chiede di essere accolto e fatto vivere personalmente e in coppia. Certo il matrimonio parte dall'amore e dalla relazione che due persone vivono, ma col Battesimo esso riceve una realtà nuova, una luce e una presenza che entrano nella relazione della coppia segnandola con la novità dell'amore di Cristo e in Cristo. Ora cosa significhi tutto ciò è lo scopo del nostro percorso che proponiamo attraverso una riscoperta del Battesimo in coppia. Sant'Agostino allude al fatto che il matrimonio può essere considerato un "battesimo di coppia" e questo suona come un invito particolarmente prezioso per rinnovare tutta la nostra vita di coppia scoprendo anche la chiamata alla santità.

La lettera di San Paolo agli Efesini ci offre l'opportunità di pensare al battesimo in modo nuziale. Come ricorda il Catechismo, il battesimo è un mistero nuziale. I padri della Chiesa evidenziano che il battesimo non è solo la cancellazione dei nostri peccati, ma l'inizio del corteggiamento di Cristo per la sua Sposa. Come Cristo prepara la sua sposa alle nozze e all'unione con Lui, così il "si" degli sposi è preparato per le nozze con Cristo. Proprio per questo motivo nella celebrazione del sacramento del matrimonio ritroviamo la memoria del battesimo. La fede che scaturisce dal battesimo offre un significato e una qualità più profonda all'amore stesso.

Nelle preghiere d'introduzione a questo momento si ricorda agli sposi che proprio questa memoria è riferita ad una nuova nascita, ad una rinascita (nella prima: "Facciamo ora memoria del Battesimo, nel quale siamo rinati a vita nuova"; nella seconda: "nasce e prende vigore l'impegno" e nella terza: "inizio della vita nuova nella fede"). Per cogliere il significato di questa rinascita, oltre a ricordare le radici viste in precedenza, dobbiamo vedere la memoria del Battesimo dentro il rito del matrimonio. Il nuovo rito colloca il consenso degli sposi tra battesimo e benedizione degli sposi. Il consenso, il sì libero e consapevole degli sposi sta al cuore del sacramento del matrimonio, ma questo sì che è degli sposi è abbracciato da due opere di Dio: la memoria del battesimo e la benedizione. Il sì di Dio precede e fonda il consenso dei coniugi, nella loro dignità sacerdotale di battezzati, che come tali sono ministri del sacramento. È come dire che questa vocazione all'amore non è nata semplicemente quando due persone si sono innamorate, ma è una vocazione che è nata molto prima, già nel Battesimo, perché è lì che troviamo la radice di ogni chiamata all'amore. Il Padre celeste che ci ha generati come suoi figli, ora nuovamente ci genera come coppia, facendo dei due un nuovo essere. Dio ha voluto ognuno di noi. E apparteniamo a Lui. L'appartenere non è un possesso, ma un riconoscere chi siamo e che siamo chiamati alla vita per amore. Per amore siamo nati e per amore viviamo. Noi sposi siamo di Dio. È l'amore che ci ha creati, che ha pensato il nostro amore. È l'amore che ci fa esistere e fa esistere la nostra coppia. Il matrimonio non è solo un'opera umana, ma prima di tutto un dono che viene "dall'alto". Come il battesimo vuol dire rinascere dall'alto (cfr. Gv 3,5) così nella liturgia nuziale l'amore rinasce dall'"alto" e per opera dello Spirito Santo. Con il battesimo la nostra vita è legata a quella di Cristo. Acqua e Spirito sono i segni di quest'appartenenza e gli atti con

cui siamo portati a Cristo Ci sono alcune espressioni del cantico dei Cantici che esprimono bene questo essere di Dio: "Il mio Diletto è per me ed Io sono Sua" -"Io son per il mio diletto", l'appartenenza non rappresenta un diritto di precedenza o di possesso sull'altro, ma un essere per l'altro; "Mettimi come sigillo sul tuo cuore …" È lo Spirito Santo negli sposi "il sigillo, la sorgente, la forza della loro alleanza"12. Il consenso che è la risposta degli sposi a una parola di amore che la precede e la rende possibile. È la risposta alla chiamata13. Col matrimonio, infatti, si riceve l'altro/a come dono che viene dalle mani di Dio, che è la fonte dell'amore, anzi, che in se stesso è Amore (cfr. 1 Gv 4,8). Il dono è qualcosa che rimanda a chi l'ha donato. Nel promettere se stesso all'altro, ognuno dei due sposi accoglie l'altro da Cristo come un suo dono e accetta di farsi dono accogliente per lui/lei, segno dell'amore sponsale del Salvatore per la sua Chiesa e dell'amore di Dio per l'umanità. Il "sì" reciproco degli sposi è un "sì" detto al Signore Gesù che li consegna l'uno all'altro ed è un "sì" di Cristo all'amore dei due; un incrocio di "sì" (da Cristo agli sposi e dagli sposi al Cristo) che riproduce nei nubendi lo sposalizio pasquale di Cristo con la Chiesa e infonde in loro la grazia dello Spirito perché siano in grado di realizzarlo lungo tutta la loro vita. Quest'azione di Cristo nel sacramento pone in primo piano l'aspetto del "dono" nello scambio del consenso. Nella benedizione il sì dei coniugi sporge e poggia sul sì di Dio. È un atto di riconoscenza verso Dio, che dona l'uno all'altro, ed è un'invocazione fiduciosa dello Spirito che assume l'amore degli sposi, lo trasforma, la rende capace di amare come Cristo ha amato la Chiesa e diventane Suo segno nel mondo14. Questo poggiare sul "si" di Dio è un abbandono nelle sue mani per diventare fecondo secondo il Suo progetto. Il rapporto con la celebrazione diventa così principio insuperabile di raccordo tra fede e vita

Il Battesimo è sorgente e fondamento di ogni vocazione dal quale nasce e prende vigore l'impegno di vivere fedeli. La stretta relazione tra memoria del Battesimo, consenso e preghiera di Benedizione illumina il valore del consenso come risposta umana a una parola divina di amore che la precede e la rende possibile. Né da il fondamento teologico.

Per la riflessione

A) Dove si fonda il matrimonio: Oggi si insiste molto sui sentimenti come base dell'amore nel matrimonio ma sono veramente essi il fondamento di tutto? In cosa vanno purificati? La sera quando torniamo a casa, fatichiamo a spogliarci di noi stessi: quale veste facciamo fatica a deporre per amare? Ci sembra di avere in noi gli stessi sentimenti di Cristo? Riusciamo ad amare, perdonare donare alla moglie, al marito e ai figli come ama Cristo?

B) La riscoperta del battesimo da adulti che vivono il matrimonio: Cosa significa per me essere cristiano qui e oggi? Vivo da cristiano in casa? Quali segni possiamo attuare nella nostra relazione e nella nostra quotidianità per aiutarci a far memoria del battesimo? Come fondare tutta la vita, la relazione e l'amore sulla realtà nuova del battesimo?

C) Papa Francesco ha detto che "a volte gli occhiali per vedere Gesù sono le lacrime": come riconoscere il Signore Sposo nel/la nostro/a sposo/a? Come il Signore vede nostro marito/moglie/ i figli? Come curare la vita spirituale di mio marito/moglie e in famiglia?

ALTRI TESTI di riferimento

Se si desidera impostare diversamente il tema, sono disponibili su questo tema anche dei testi, reperibili in pdf nella sezione Materiale, che possono essere trasmessi in anticipo alle coppie prima dell'incontro per essere poi oggetto di condivisione in gruppo.

- Ricciardi P., *Sposi per sempre. Riscoprire il matrimonio cristiano*, Paoline, Mi, 2010, pp. 72-77.
- Bonetti R., *Il sacramento delle nozze. Fonte di spiritualità*, San paolo, Cinisello B.(Mi), 11-23.
- Bonetti R., *La liturgia della famiglia. La coppia sacramento dell'amore*, San Paolo, Cinisello B. (MI), 2012, pp.33-52.
- Papa Francesco, *Lumen Fidei*. Lettera enciclica ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e a tutti i fedeli laici sulla fede, nn. 40-43.

FILM

Può essere utile accompagnare il percorso con la visione di un film su cui sostare nella discussione. E' chiaro che il film vuole aprire un dialogo e non dare risposte definitive. Tra i tanti film sul rapporto fiducia, fede, fedeltà, questi possono aprire il dibattito e aiutare a confrontare la nostra situazione personale, di coppia, di famiglia e le scelte a cui siamo chiamati oggi. Trovate film di vario genere che si prestano alla semplice visione oppure al confronto serio e costruttivo. Per una lettura d'insieme: questi film vogliono introdurre nella riscoperta del battesimo a livello personale e di coppia. Questo chiede di approfondire, camminare, cercare, andare in profondità, deporre l'uomo vecchio e ciò che impedisce di lasciar vivere l'amore di Dio in noi, per vivere la vita nuova in Cristo come sposi. I film proposti partono dalla prospettiva personale che ci coinvolge in un percorso (Il cammino verso Santiago e Il sole anche di notte), si allarga alla coppia (Affrontando i giganti) fino ad arrivare alla testimonianza che coinvolge tutta la nostra vita (Uomini di Dio). Buona visione!

- "IL CAMMINO DI SANTIAGO" Regia: Emilio Estevez. Titolo originale The Way, USA 2010, 94'. Trama. Tom, un anziano oculista americano cattolico ma non praticante, viene informato che il figlio Daniel, con cui non parlava da anni, è morto durante un violento temporale mentre attraversava i Pirenei sul Cammino di Santiago. Tom si reca a recuperare il corpo del figlio ma poi decide di cremarlo e di portare le sue ceneri con sé sul Cammino. Sarà lui a completarlo al posto suo. Sulla strada Tom rivive alcuni momenti

di quel rapporto così complicato e incontra altri pellegrini, ciascuno con il suo carico di vita, dolore e segreti…

- "IL SOLE ANCHE DI NOTTE" Regia: dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, Il sole anche di notte. Italia, 1990. Drammatico, 112 min. Liberamente tratto dal racconto Padre Sergio (1889-1891) di Lev Tolstoj (1828-1910). Visibile su Youtube all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=ncWkZnrC4qA Trama. L'apertura sul mandorlo in fiore ci collega direttamente all'immagine battesimale della vita nuova che è e resta un dono da accogliere e far vivere nella vita… Il riferimento all'immergersi peccatore nell'acqua del lago e l'incontro con la coppia di sposi che chiedono il miracolo di poter morire insieme, poi esaudito, susciteranno in lui per l'esempio di umile fedeltà al quotidiano, benedetta dall'amore, la forza di mettersi come loro, sconosciuto e ignorato da tutti, a servizio degli ultimi, nell'umiltà di un cammino oscuro, lungo il quale, incontrare finalmente Dio, "il sole anche di notte", che i due semplici gli hanno affettuosamente augurato.

- "AFFRONTANDO I GIGANTI" Regia: Alex Kendrick, USA, 2006, 111' Trama. Grand Taylor, il coach di una squadra di football di una high school cristiana, ha molti problemi da affrontare: la sua squadra perde da sei anni, i genitori dei ragazzi stanno pensando di rimpiazzarlo. Anche la sua vita privata, nonostante l'affetto che le manifesta la moglie, mostra numerose crepe: da anni la coppia non riesce ad avere figli, i soldi mancano per comperare un'auto nuova e la casa necessita di urgenti riparazioni. Grand decide di dare una svolta alla sua vita: si affida totalmente al Signore e si impegna ad offrire tutto il lavoro che cercherà di svolgere nel migliore dei modi a Sua maggior gloria…

- "UOMINI DI DIO" Regia: Xavier Beauvois, Francia, 2010, 120' Trama. Nel 1938 viene completata l'erezione del monastero cistercense di Notre-Dame de l'Atlas a Thibhirine nella regione Medea, in Algeria. Da allora i monaci del monastero hanno vissuto pacificamente con la popolazione del villaggio vicino, costituito interamente dai mussulmani, fino al 1996. In quell'anno gli otto monaci che sono presenti nel monastero continuano a vivere in povertà ed in preghiera, al servizio della popolazione ma la notizia dell'uccisione di alcuni lavoratori stranieri che operano nella zona da parte di un gruppo di fondamentalisti islamici dà ai monaci la precisa sensazione che la loro vita è in pericolo. Christian, il superiore del monastero propone agli altri monaci di non partire.

(nella cartella Materiale sono disponibili delle schede su questi film, fornite dalla diocesi di Treviso)